

Revoche e rinunce nei finanziamenti infrastrutturali:

- infrastrutture per il trasferimento tecnologico;
- interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale

RICONOSCIMENTI

La ricerca è stata curata da Simone Pagni e Marco Mancino di Fondazione Toscana Sostenibile. Al gruppo di lavoro hanno partecipato Chiara Bocci e Marco Mariani con il coordinamento di Patrizia Lattarulo, dirigente dell'area Economia pubblica e territorio dell'IRPET.

Si ringraziano i responsabili di misura, i referenti di Sviluppo Toscana e di ARTEA, nonché i beneficiari degli interventi.

Indice

Abstract	5
DOMANDA VALUTATIVA	7
METODOLOGIA	9
Parte prima	
ANALISI DEI PROGETTI RELATIVI AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	11
1. Caratteristiche generali	11
2. Localizzazione geografica	12
3. Sintesi degli interventi	12
3.1 Gold and Fashion Building - Comune di Arezzo	12
3.2 Incubatore Tecnologico - Comune di Palazzuolo sul Senio	13
3.3 ELISIA Rete Idrogeno - Comune di Arezzo	13
3.4 Polo Tecnologico per la Nautica - Lucca Innovazione e Tecnologie S.r.l.	13
3.5 Trasferimento tecnologico in edilizia - Agenzia Fiorentina per l'Energia	14
3.6 Triolab - Provincia di Arezzo	14
4. Costi di realizzazione	14
Parte seconda	
ANALISI DEI PROGETTI RELATIVI AL PATRIMONIO CULTURALE	17
5. Caratteristiche generali	17
6. Localizzazione geografica	18
7. Sintesi degli interventi	18
7.1 Mediateca - Comune di Colle Val d'Elsa	18
7.2 Nuovo Anfiteatro - Comune di Lucca	19
7.3 Museo del Fumetto - Comune di Lucca	19
7.4 Da Via Regia a Viareggio - Comune di Viareggio	19
8. Costi di realizzazione	19
Parte terza	
ANALISI DELLE CRITICITÀ ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI	21
9. Analisi dei fattori di criticità degli interventi	21
10. Analisi delle criticità degli interventi in base alla percezione dei Beneficiari	22
RISULTANZE	23
APPENDICE A	
Sintesi dei quesiti valutativi relativi alle interviste rivolte ai beneficiari revocati/rinunciatar	25
APPENDICE B	
Schede di sintesi degli interventi	27

Abstract

- *Domanda valutativa*

Rapporto di valutazione dei fattori di revoca e rinuncia relativi agli interventi su i. “infrastrutture per il trasferimento tecnologico” e ii. “interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale”, relativi al POR FESR 2007-2013, FAS (Fondo Aree sottoutilizzate) 2007-2013 e relativa programmazione regionale.

- *Metodologia*

L'analisi è stata svolta utilizzando le informazioni e i dati quantitativi e qualitativi disponibili, attraverso:

- *acquisizione e trattamento dei dati dei rapporti di valutazione intermedia e di quelli disponibili presso il database regionale ARTEA, nonché presso l'organismo valutatore Sviluppo Toscana;*
- *ricorso alle fonti secondarie di informazione (documenti progettuali);*
- *interazioni informali con i responsabili delle linee di intervento e con i beneficiari.*

Vista il basso numero degli interventi oggetto di analisi, la valutazione non ha potuto definire una rappresentatività statistica dei fattori analizzati, ma ha comunque fornito indicazioni utili relative alle principali difficoltà attuative degli interventi.

- *Analisi*

L'analisi ha messo in luce alcune fattispecie ricorrenti che possono portare alla decisione di non portare a completamento i progetti (e di recedere dall'acquisizione dei relativi finanziamenti).

Anzitutto, i vincoli legati al pareggio di bilancio dei gli enti beneficiari è risultato il principale aspetto limitante lo sviluppo delle progettualità.

Il rapporto tra costi e ricavi di gestione e quello tra flussi di cassa in entrata ed in uscita degli interventi sembrano essere sbilanciati verso i costi: gli interventi non sembrano avere la capacità di creare cash flow positivi, proprio per le loro caratteristiche peculiari.

Inoltre, gli interventi non prevedevano una adeguata riflessione sul modello di gestione che dovrà essere implementato (individuando le modalità organizzative più appropriate rispetto alle specificità dei territori e rendendone obbligatoria l'implementazione).

In sintesi, i progetti rinunciatari non sono risultati del tutto sostenibili e “procedibili”.

- *Risultati*

Al fine di limitare le situazioni di revoca o rinuncia, gli interventi presentati dovrebbero evidenziare maggiormente la capacità del beneficiario di operare in condizioni di equilibrio economico (rapporto tra costi e ricavi di gestione) e finanziario (rapporto tra flussi di cassa in entrata ed in uscita legati alla realizzazione e gestione dell'infrastruttura): nel caso in cui le condizioni di equilibrio non sussistono, dovrebbero essere indicate le modalità con cui si prevede di sopperire a tali situazioni di squilibrio.

La sostenibilità gestionale e finanziaria (possesso delle qualità organizzative e gestionali necessarie, adeguata fattibilità economico-finanziaria e progetti il più possibile espressione ravvicinata e riconosciuta degli interessi delle comunità direttamente coinvolte) dovrebbe dunque essere dimostrabile sin dalla fase di scelta degli interventi.

Risulta inoltre opportuno condividere effettivamente le finalità degli interventi finanziabili a livello locale, senza né imporre dall'alto modelli che potrebbero mostrarsi poco efficaci, né sollecitare una domanda di risorse dal basso che potrebbe rispondere solo a finalità distributive delle risorse.

- *Objective*

Assessment of the revocation and withdrawal factors of the projects related to i. "Infrastructure for technology transfer" and ii. "Interventions for the protection, enhancement, and promotion of the cultural heritage", funded by the regional OP ERDF and CF 2007-2013.

- *Methodology*

The analysis was performed using the information and the quantitative and qualitative data available through:

- *the acquisition and processing of data from the interim evaluation reports, those available at the regional database "ARTEA", as well as those provided by "Sviluppo Toscana" (an external regional assessment body for the European funds);*
- *the use of secondary sources of information (project documentation);*
- *informal interactions with the regional responsible and beneficiaries.*

Considering the low number of projects which have been revoked or withdrawn, the assessment was not able to define a statistical significance of the analysed factors; in any case, it has provided useful information about the main difficulties related to the implementation of the projects.

- *Analysis*

The assessment has revealed some recurring factors which seem able to have a negative impact on the possibility to complete some projects, resulting in the revocation/withdrawal of the related funds.

At first, the constraints related to the possibility to guarantee the balance of the accounts of the beneficiaries (public authorities which have regulatory limitations related to their Profit and Loss Accounts) can be considered the main limiting aspect for the development of the projects.

Secondly, the relationship between costs and revenues management and the cash flows of the project seem to be skewed towards the costs: being public services, most of the analysed projects do not seem to have the ability to create a positive cash flow.

Moreover, the analysed projects do not provide an adequate description of the management approach to be implemented during all the project lifetime (in particular, by identifying and making compulsory the most appropriate organizational approaches in relation with the local context).

To conclude, the analysed projects didn't have resulted as completely sustainable.

- *Results*

Starting from the preliminary project scheme definition, the ability of the beneficiaries to operate in balanced economic and financial conditions (relationship between revenues and operating costs / ratio of cash inflows and outflows associated with the construction and infrastructure management) should be better highlighted. More specifically, in the case the balanced conditions are not met, the beneficiaries should be requested to clearly indicate how it is expected to overcome this imbalance.

The managerial and financial sustainability (adequate organisational and managerial experience, assurance of project financial feasibility, and level of project interest for the communities directly involved) should therefore be clear from the preliminary selection phase of the projects.

In addition, the main objectives of the project should be more effectively shared at local scale, without either imposing a top-down and long-term strategy not merely responding to local contingent requirements.

DOMANDA VALUTATIVA

La valutazione fa riferimento all'analisi dei fattori di revoca e rinuncia relativi agli interventi su i. "infrastrutture per il trasferimento tecnologico" e ii. "interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale", relativi al POR FESR 2007-2013, FAS (Fondo Aree sottoutilizzate) 2007-2013 e relativa programmazione regionale.

Gli interventi di rinuncia presi in considerazione relativamente alle infrastrutture per il trasferimento tecnologico fanno riferimento alla Linea 1.5 e 3.3 - "Infrastrutture per lo sviluppo economico" del Programma Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2007-2010, alla Linea di Azione 1.3 - "interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistemaregionale del trasferimento tecnologico" dell'Asse 1 del Programma Attuativo Regionale (PAR) del FAS (Fondo Aree sottoutilizzate) 2007-2013 (ex linea di azione 1 del PIR 1.3), nonché alla Linea 1.4.b - "Infrastrutture per il trasferimento Tecnologico" del PRSE 2012-2015.

In estrema sintesi, con tali linee di intervento si prevedeva il finanziamento di interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione, tra gli altri, di centri d'competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuovetecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali, laboratori di ricerca, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento.

La Linea di attività 5.2 - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile di cui all'ASSE 5 del POR "Competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013" si poneva invece l'obiettivo di valorizzare il territorio nelle sue risorse culturali e paesaggistiche, al fine di aumentarne l'attrattività, migliorare la qualità della vita dei cittadini ed incrementare l'offerta turistica, garantire il diritto alla cultura e alla fruizione consapevole del patrimonio culturale.

La linea di attività 5.2 ha finanziato interventi infrastrutturali di valorizzazione del patrimonio culturale, finalizzati alla promozione di servizi e attività culturali, nell'ambito dei progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile. In tale ambito, sono stati sostenuti progetti diretti al miglioramento delle condizioni di contesto urbano per le aree interessate e aventi evidenti caratteristiche di integrazione con i processi di sviluppo dei territori urbani.

La linea di attività ha promosso progetti riguardanti la creazione e l'adeguamento degli spazi e dei luoghi destinati alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali e paesaggistici ad attività culturali e di spettacolo.

La realizzazione di tali progetti doveva essere in grado di attivare processi di innovazione nelle modalità di gestione, al fine di garantire un'adeguata valorizzazione degli investimenti effettuati in termini di sviluppo locale e di qualità dei servizi culturali, favorire una qualificata produzione artistica, contribuire alla diffusione della conoscenza e dell'uso consapevole del patrimonio culturale. Il fine era quello di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo sostenibile, di nuova imprenditorialità e di occupazione qualificata, favorendo lo sviluppo turistico e commerciale delle aree di riferimento.

METODOLOGIA

Nel presente dossier l'analisi valutativa è stata principalmente orientata all'osservazione ed all'analisi. In particolare, la fase dell'osservazione è stata finalizzata ad individuare le informazioni attualmente disponibili e pertinenti. Essa ha previsto la raccolta ed elaborazione sintetica delle informazioni relative a tutto il procedimento amministrativo relativo agli interventi (dalla domanda di contributo fino al decreto regionale di revoca/rinuncia) attraverso:

- individuazione, raccolta e sintesi dei dati quantitativi e qualitativi (dati progettuali e informazioni procedurali) attraverso acquisizione e trattamento dei documenti ed atti risultanti disponibili nei competenti uffici regionali e/o presso il database di ARTEA, nonché dei risultati delle valutazioni di Sviluppo Toscana;
- ricorso alle fonti secondarie di informazione (lettura dei materiali progettuali), con la finalità di individuare le principali tipologie di interventi finanziati e verificarne l'analogia o eventuale specificità rispetto al complesso degli interventi finanziati e conclusi con successo.

Oltre all'acquisizione di tutta la documentazione relativa agli interventi presi in considerazione, la fase di analisi è stata sviluppata attraverso:

- interazioni informali con i responsabili delle linee di intervento;
- interazioni informali con i beneficiari responsabili degli interventi (in allegato è riportata una traccia dell'intervista che è stata effettuata).

È comunque opportuno specificare che, visto il basso numero di interventi oggetto di rinuncia/revoca relativamente alle due Linee di attività prese in considerazione (complessivamente 6 interventi relativi al trasferimento tecnologico e 4 interventi relativi alla Linea di attività 5.2), la presente analisi non ha avuto la finalità di definire una rappresentatività statistica dei fattori di revoca/rinuncia, ma, piuttosto, quella di fornire indicazioni integrative o a confermare le indicazioni relative alle difficoltà attuative degli interventi nel loro complesso, contenute nei diversi Rapporti di valutazione intermedia del POR FESR 2007-2013.

Parte prima

ANALISI DEI PROGETTI RELATIVI AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

1.

Caratteristiche generali

La linea di intervento sostiene la realizzazione, anche attraverso il recupero e la riqualificazione di aree degradate, di infrastrutture di servizi avanzati per le imprese, per il trasferimento tecnologico, per l'innovazione e la creazione di nuove imprese. Vengono pertanto finanziati la realizzazione e ristrutturazione d'immobili, l'ampliamento di edifici esistenti, l'acquisto di attrezzature tecnologiche ed arredi necessarie al funzionamento e all'operatività delle strutture.

Di seguito sono riepilogati i sei progetti oggetto di rinuncia, sinteticamente analizzati, che riguardano, coerentemente con gli obiettivi della linea di finanziamento, il recupero di spazi esistenti per la relativa riconversione funzionale.

Tabella 1

ELENCO PROGETTI OGGETTO DI RINUNCIA

# Soggetto beneficiario	Denominazione progetto	Investimento ammesso (€)	Contributo ammesso (€)	Fonte di finanziamento	Anno di ammissione
1 Comune di Arezzo	Gold and Fashion Building	1.592.707,00	751.764,00	Europea	2010
2 Comune di Palazzuolo sul Senio	Incubatore tecnologico	159.865,19	98.319,11	Regionale	2009
3 Comune Arezzo	ELISIA Rete Idrogeno	221.183,60	110.591,80	Regionale	2010
4 Lucca Innovazione e Tecnologie s.r.l.	Polo tecnologico per la nautica	945.233,79	560.526,25	Statale	2014
5 Agenzia Fiorentina per l'Energia	Trasferimento tecnologico in edilizia	167.220,00	100.332,00	Statale	2013
6 Provincia di Arezzo	Triolab	1.186.895,16	917.146,26	Regionale	2008

Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Toscana

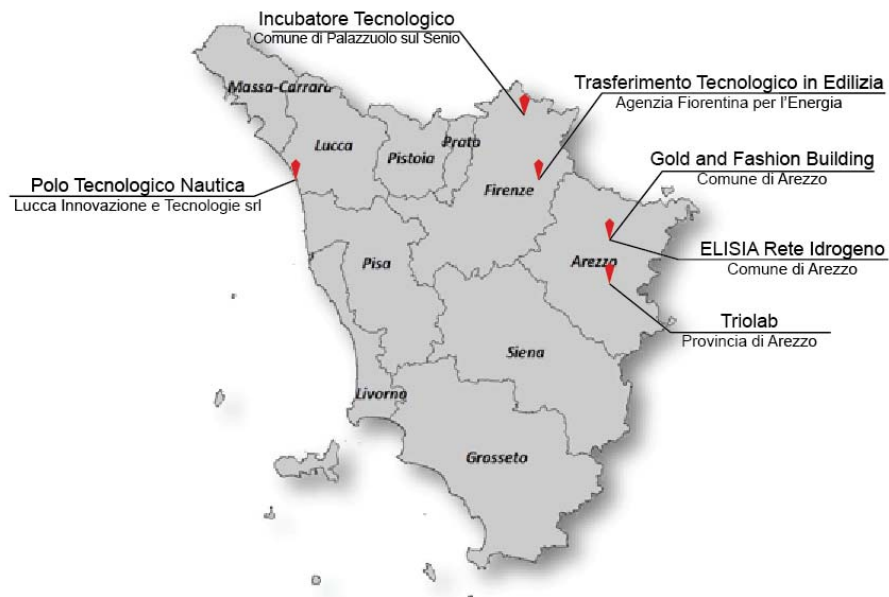
Nel complesso, la tipologia degli interventi esaminati presenta caratteristiche tipologiche e/o progettuali analoghe al complesso degli interventi finanziati nell'ambito della linea. riconversione funzionale.

2.

Localizzazione geografica

Come riportato nella figura seguente, i progetti in analisi sono localizzati nelle province di Firenze (2), Arezzo (3) e Lucca (1).

Figura 2
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEI PROGETTI OGGETTO DI RINUNCIA



Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Toscana

3.

Sintesi degli interventi

3.1 Gold and Fashion Building - Comune di Arezzo

L'intervento prevede una nuova utilizzazione di uno degli immobili che costituiscono le ex Caserme Cadorna, proponendosi di trasformare tale immobile, di proprietà del Comune di Arezzo, di circa 3.000 mq divisi in tre piani, in un Centro Multifunzionale per lo sviluppo del settore Oro Moda. La destinazione d'uso era caratterizzata dalla creazione di servizi avanzati per le imprese secondo il seguente schema:

- 1) Piano Terra: spazi espositivi delle produzioni correnti, soprattutto orafi e di accessoristica per la moda, con spazio comune per attività di ristorazione (bar e light lunch) e di salette a disposizione delle aziende.
- 2) Piano Primo: spazi dedicati agli stili di tendenza con sezioni destinate all'uso di materiali "tradizionali", all'uso di materiali "non tradizionali", a nuovi tessuti e nuovi trattamenti superficiali.
- 3) Piano Secondo: spazi destinati allo sviluppo di sistemi CAD e tecnologie di reverse engineering per i settori del gioiello-bigioletteria-abbigliamento-calzature-accessoristica. Veniva dato spazio anche ad una sezione riferita al booking museale con tecnologie innovative per la rilevazione e riproduzione delle opere d'arte.

Il progetto è stato oggetto di rinuncia in relazione alle criticità di carattere gestionale ed operativo principalmente associate ad una variazione delle strategie di sviluppo urbano, a favore di ulteriori e diverse iniziative quali la riconversione a sede degli uffici comunali della struttura.

3.2 Incubatore Tecnologico - Comune di Palazzuolo sul Senio

L'intervento prevedeva la ristrutturazione di un immobile ex industriale da destinare a sede di incubatore tecnologico per piccole imprese nel comparto del design industriale e del software applicativo opensource al fine di costituire una struttura che possa accogliere al suo interno sia attività legate al telelavoro, sia nuove iniziative imprenditoriali che avessero inizialmente la necessità di un luogo fisico dove dare corso alla loro attività produttiva.

La realizzazione delle opere era inoltre legata a disporre complessivamente di un centro di incubazione di piccole imprese da posizionarsi nei settori dell'elettronica e dell'informatica con proiezione territoriale (Alto Mugello) e bi-regionale (Romagna; Valli del Senio, Valli del Lamone, Valli del Santerno), favorita anche dalla collocazione di crinale del territorio comunale.

Il progetto è stato oggetto di rinuncia per variate esigenze progettuali da parte dell'amministrazione comunale.

3.3 ELISIA - Comune di Arezzo

Il progetto ELISIA nasceva dall'accorpamento di due iniziative progettuali complementari, in particolare composte da:

- 1) Rete interrata di distribuzione gas idrogeno, da realizzare tramite posa di condotte per la distribuzione di idrogeno a servizio delle aziende ubicate nel distretto orafino lungo la strada E in Loc, San Zeno nel comune di Arezzo;
- 2) Allacciamento d'utenza alla rete di distribuzione di gas idrogeno - loc. San Zeno, da realizzare tramite posa di condotte di allacciamento sull'esistente e relativi impianti per erogare il servizio alle aziende ubicate nel distretto orafino in loc. San Zeno nel Comune di Arezzo.

Il progetto è stato tuttavia oggetto di rinuncia per l'insorgere di variate esigenze progettuali.

3.4 Polo Tecnologico per la Nautica - Lucca Innovazione e Tecnologie S.r.l.

L'intervento riguardava la ristrutturazione di una porzione di immobile esistente, di proprietà della Provincia di Lucca, per lo sviluppo e ampliamento funzionale di un incubatore esistente, con destinazione di spazi all'insediamento di un laboratorio di sviluppo sperimentale, tra cui:

- laboratorio di ricerca industriale e sviluppo sperimentale pubblico, ad accesso aperto;
- centro servizi avanzati alle imprese;
- incubatore d'impreses del settore high tech.

Si trattava essenzialmente di opere edili consistenti nell'ammodernamento e riorganizzazione degli spazi, mediante un intervento di manutenzione straordinaria con criteri di risparmio energetico, dell'intero terzo piano la cui superficie, complessivamente è di circa 400 mq.

Le principali destinazioni erano: area uffici del soggetto gestore, area laboratorio di ca. 100 mq, area incubatori, composta da n. 4 moduli di ca. 25 mq ciascuno, oltre ad una sala a comune (per riunioni e altre funzioni).

Le opere previste riguardavano la modifica delle partizioni interne per una migliore distribuzione funzionale e impiantistica del piano che, in precedenza, era destinato alla scuola formazione di equipaggi.

Il progetto è stato oggetto di rinuncia in relazione alle criticità dovute al cronoprogramma attuativo degli interventi previsti, risultato non compatibile con la tempistica POR.

3.5 Trasferimento tecnologico in edilizia - Agenzia Fiorentina per l'Energia

L'intervento atteneva la realizzazione di un centro servizi per le aziende, sviluppato su circa 160 mq (dedicati interamente alle attività del centro, di cui circa 50 mq ad uso esclusivo, mentre la restante parte degli uffici è ad uso promiscuo con le altre attività dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia), con spazi per il ricevimento delle aziende ed il trasferimento di informazioni, spazi per seminari tecnici di approfondimento, spazi in cui si svolgeranno attività di tipo ingegneristico per l'analisi e la soluzione di problemi specifici delle aziende.

Il progetto è stato oggetto di revoca in relazione alle criticità gestionali legate al rispetto del cronoprogramma, nonché a difficoltà di attuazione dovute principalmente alla sostenibilità finanziaria dell'operazione.

3.6 Triolab - Provincia di Arezzo

Il progetto del laboratorio di ricerca per il trasferimento Tecnologico Triolab prevede in sintesi la realizzazione dei seguenti interventi:

- laboratorio di automazione per le Aziende del distretto orafa, finalizzato alla progettazione anche di circuiti stampati con microprocessori, schede PC based, utilizzo di trasduttori PFGA, PLC, visione artificiale e programmazione sia in Assembler che con linguaggi evoluti.
- laboratorio CAD/CAM per l'innovazione di prodotto e di processo nel settore orafa/argentiero del distretto di Arezzo attraverso la sperimentazione e messa a punto di metodologie innovative sul design e sulle tecnologie CAD/CAM di ultima generazione per la progettazione di modelli da inserire in una produzione di qualità medio-alta.
- laboratorio per rivestimenti e leghe preziose atto a verificare sperimentalmente gli ambiti ottimali di applicazione della tecnologia "Physical Vapour deposition" (PVD) per i rivestimenti di prodotti in leghe preziose.

Il progetto è stato oggetto di rinuncia in relazione alle criticità di carattere gestionale principalmente associate all'attuazione del cronoprogramma attuativo.

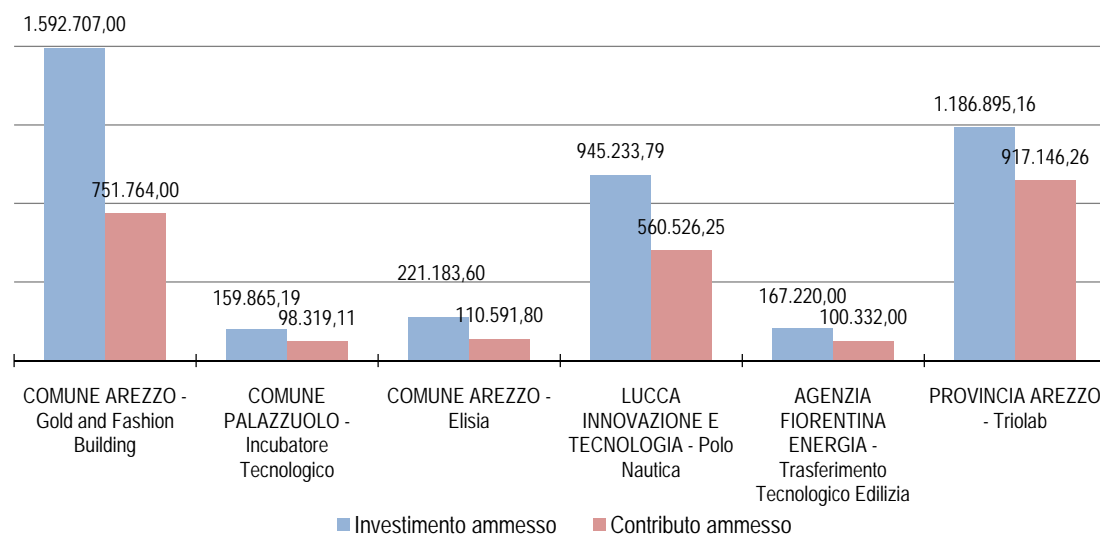
4.

Costi di realizzazione

Il costo medio degli interventi, desunto dal dato relativo all'investimento ammesso, è di 684.768,72 € con un valore massimo che corrisponde all'intervento Gold and Fashion Building, del Comune di Arezzo (1.592.707,00 €).

Il dato è comunque prossimo a quello dell'intervento Triolab della Provincia di Arezzo (1.186.895,16 €).

Grafico 3
 INVESTIMENTI E CONTRIBUTI AMMESSI



Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Toscana

La percentuale media di contributo richiesto è prossima al 60% dell'importo complessivo dell'investimento.

Si osserva che gli interventi hanno valori economici discostanti tra di loro in quanto alcuni si configurano come mere ristrutturazioni e rifunionalizzazioni di edifici esistenti, altri, come quelli citati all'inizio del paragrafo, riguardano nuove realizzazioni di fabbricati.

Complessivamente, la natura e l'importo dei costi relativi agli interventi in analisi non presentano scostamenti rispetto a quelli degli interventi conclusi nell'ambito della linea.

5.

Caratteristiche generali

Tenendo conto che la Linea di attività 5.2 si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio nelle sue risorse culturali e paesaggistiche al fine di aumentarne l'attrattività, migliorare la qualità della vita dei cittadini ed incrementare l'offerta turistica, garantire il diritto alla cultura e alla fruizione consapevole del patrimonio culturale, le caratteristiche principali dei progetti in analisi riguardano interventi infrastrutturali di valorizzazione del patrimonio culturale, finalizzati alla promozione di servizi e attività culturali nell'ambito dei progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile.

Di seguito sono riepilogati i quattro progetti oggetto di rinuncia o revoca, sinteticamente analizzati, che riguardano la realizzazione e l'adeguamento di spazi e luoghi destinati alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali e paesaggistici, ad attività culturali e di spettacolo.

Tabella 4
ELENCO PROGETTI OGGETTO DI RINUNCIA

#	Soggetto beneficiario	Denominazione progetto	Investimento ammesso (€)	Contributo ammesso (€)
1	Comune di Colle Val d'Elsa	Mediateca	9.595.804,44	6.311.730,66
2	Comune di Lucca	Nuovo Anfiteatro	5.303.160,00	3.158.986,00
3	Comune di Lucca	Museo del Fumetto	1.148.000,00	688.800,00
4	Comune di Viareggio	Da Via Regia a Viareggio	2.833.460,00	1.380.000,00

Fonte: elaborazione su dati Regione Toscana

Gli interventi sono pertanto riconducibili alle seguenti categorie:

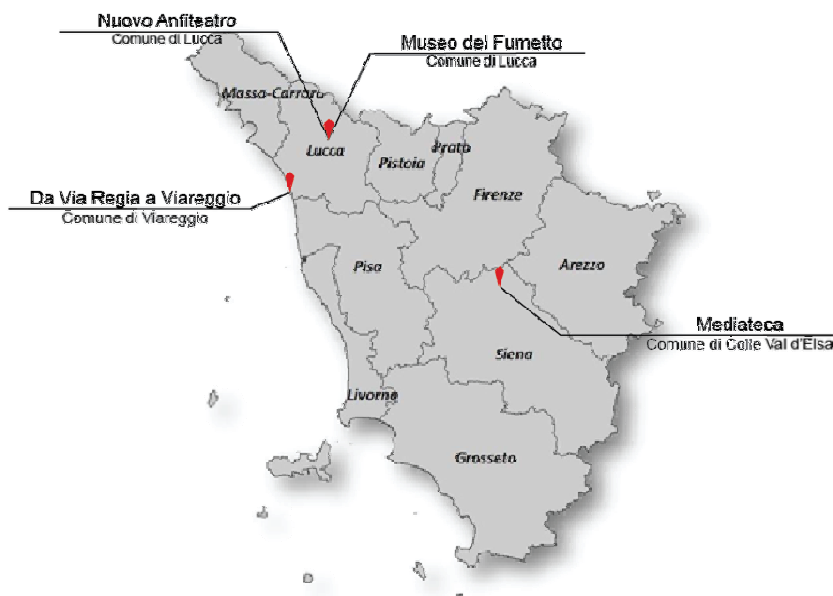
- Progettazione e direzione dei lavori, consulenze scientifiche, economico-finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi;
- Costruzione, ampliamento, restauro e ristrutturazione dei beni immobili;
- Adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche;
- Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;
- Costituzione e implementazione di banche dati inerenti i beni culturali mobili conservati all'interno delle strutture e delle istituzioni oggetto dell'investimento;
- Acquisto di software strettamente funzionale all'attività culturale;
- Certificazione di qualità dei prodotti e/o dei servizi;
- Spese per la divulgazione e per la promozione dei servizi culturali funzionali, all'attività culturale.

Nel complesso, la tipologia degli interventi esaminati presenta caratteristiche tipologiche e/o progettuali analoghe al complesso degli interventi finanziati nell'ambito della linea.

6. Localizzazione geografica

Come riportato nella figura seguente, i progetti in analisi sono localizzati nelle province di Lucca (3), e Siena (1).

Figura 5
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEI PROGETTI OGGETTO DI RINUNCIA/REVOCA



Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Toscana

7. Sintesi degli interventi

7.1 Mediateca - Comune di Colle Val d'Elsa

Il progetto di realizzazione della Mediateca era inserito nel programma Fabbrica Colle che, dal 2004, promuove la riqualificazione urbana di un'ampia parte della città, secondo un disegno unitario e strategico che ha per oggetto un'area di circa 30 ettari, che racchiude il centro storico di Colle Alta e il centro urbano di Colle Bassa.

La riqualificazione era basata sulle strategie del masterplan di Jean Nouvel, incentrato su Fabbrichina, piazza Arnolfo e il nuovo collegamento Colle Alta e Bassa, mentre, perno della rivitalizzazione delle attività miste, è il Centro commerciale naturale Colgirandola.

L'intervento di realizzazione della mediateca, che interessa un'area di 1500 mq, era posto a completamento degli interventi di recupero dell'intera area che prevedono la ristrutturazione degli ex immobili artigianali, consentendo di riconvertire spazi ad attività, per servizi, come nel caso dell'immobile della Fabbrichina, o per negozi, residenze e servizi come per la ex Vulcania.

Il progetto è stato oggetto di revoca in relazione alle criticità gestionali dovute principalmente alla sostenibilità finanziaria dell'operazione, anche in conseguenza della fase congiunturale che ha interessato e, in certi casi, continua ad interessare il sistema economico locale.

7.2 Nuovo Anfiteatro - Comune di Lucca

Il progetto Nuovo Anfiteatro era incluso nelle opere del PIUSS, unitamente ad altre 10 operazioni: terminal bus turistici nei pressi del Parcheggio Palatucci, Centro accoglienza turistica presso l'"Ex Cavallerizza", riqualificazione Teatro del Giglio, realizzazione all'interno del Complesso San Romano-Ex Caserma Lorenzini di un centro congressi, asilo nido e ampliamento del Museo del Fumetto, centro di competenza per lo sviluppo e l'insediamento d'impresa ad alta innovazione tecnologica, strutture per l'alta formazione connesse al trasferimento tecnologico, centro di competenza di tecnologie per arti e spettacolo e un centro di attività di contrasto al disagio presso Complesso Ex Convento di San Domenico-Ex Manifattura Tabacchi.

L'intervento Nuovo Anfiteatro interessava l'area di Piazzale Verdi ed è finalizzato al recupero, tramite la realizzazione di una struttura di forma ellissoidale, del ruolo di spazio di aggregazione e di svago che la piazza aveva per tradizione fino agli inizi del '900.

Il progetto è stato oggetto di revoca in relazione alle criticità dovute all'attuazione del cronoprogramma attuativo, risultato non compatibile con la tempistica POR.

7.3 Museo del Fumetto - Comune di Lucca

Il progetto, incluso nelle previsioni del PIUSS del Comune di Lucca, in precedenza descritto, prevedeva l'ampliamento del Museo del Fumetto con la realizzazione di una nuova struttura e la ristrutturazione di locali esistenti, attualmente non utilizzati.

Il progetto è stato oggetto di revoca per mancato avvio dei programmi agevolati.

7.4 Da Via Regia a Viareggio - Comune di Viareggio

"Da Via Regia a Viareggio" era il titolo del PIUSS che interessa il Comune di Viareggio e che comprendeva complessivamente 34 progetti, tra cui i più rilevanti: riqualificazione del porto con la costruzione del polo tecnologico della nautica e spazi per incubatori produttivi e servizi, riqualificazione della passeggiata a mare come supporto del centro commerciale naturale e restauro di un teatro.

Il progetto è stato oggetto di revoca in relazione alle criticità di carattere gestionale ed economico-finanziario dell'intera operazione, dovute alla fase di commissariamento che ha interessato il Comune a seguito della deliberazione di dissesto finanziario.

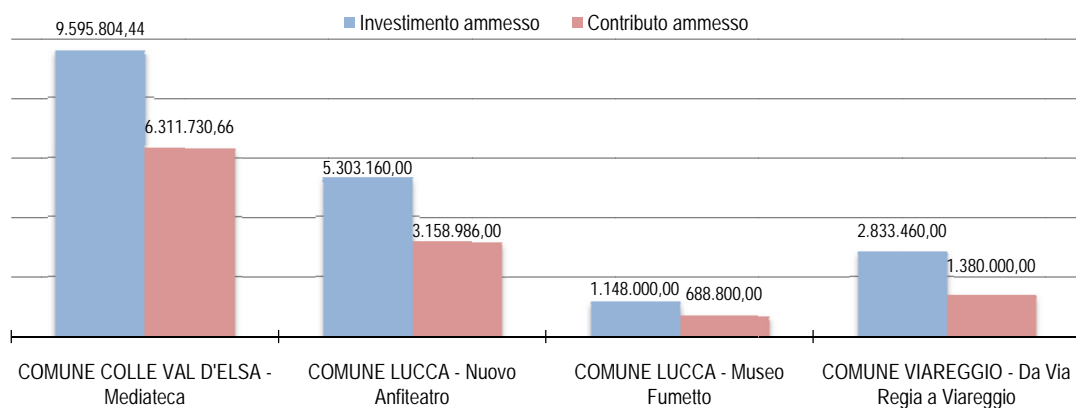
8.

Costi di realizzazione

Il costo medio degli interventi, desunto dal dato relativo all'investimento ammesso, è di 4.720.106,11 € con un valore massimo che corrisponde all'intervento di realizzazione della Mediateca del Comune di Colle Val d'Elsa (9.595.804,44 €).

La percentuale media di contributo richiesto è del 39% dell'importo complessivo dell'investimento.

Grafico 6
INVESTIMENTI E CONTRIBUTI AMMESSI



Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Toscana

Si osserva che l'operazione che ha il costo più alto, la Mediateca, prevede un intervento di recupero di un fabbricato che rappresenta una testimonianza del patrimonio di archeologia industriale e per il quale l'intervento di recupero è particolarmente complesso sia dal punto di vista strutturale che architettonico.

L'intervento caratterizzato dal costo più basso, il Museo del Fumetto, riguarda una mera ristrutturazione edilizia con una modesta addizione volumetrica.

Complessivamente, la natura e l'importo dei costi relativi agli interventi in analisi non presentano scostamenti rispetto a quelli degli interventi conclusi nell'ambito della linea.

9.

Analisi dei fattori di criticità degli interventi

Gran parte degli elementi che sembrano ostacolare il processo di attuazione delle linee di intervento considerate appaiono connotati da natura esogena, e si configurano dunque come aspetti difficilmente contrastabili a livello di Autorità di Gestione. Emblematico, in questo senso, è che tutte le rinunce/revoche da parte di Enti Locali sono riconducibili soprattutto alla necessità di rispettare i vincoli di bilancio dovuti al patto di stabilità, per quanto alleggerito con provvedimenti nazionali tesi a contenerne gli effetti, nonché agli effetti delle politiche di contenimento della spesa pubblica che hanno causato, in particolare, difficoltà di avviare e/o portare a termine i programmi di investimento nei termini ammissibili¹. I progetti in analisi, per loro stessa natura, sembrano tutti caratterizzarsi per una bassa redditività, con tassi interni di rendimento finanziari ed economici probabilmente negativi. Più difficile appare invece la caratterizzazione della loro sostenibilità finanziaria, che dovrebbe comunque essere perlomeno sufficiente (ovvero i progetti dovrebbero essere composti da interventi per i quali, a fronte di margini operativi lordi anche negativi in fase di gestione, dovrebbe essere almeno garantita piena copertura finanziaria a valere su risorse pubbliche), anche se ciò appare talvolta difficile in conseguenza della crisi economico-finanziaria che ha interessato/continua ad interessare, sia pure con accentuazioni diverse, il sistema economico regionale.

Ulteriori elementi esterni al campo di azione dell'Autorità di Gestione sono rappresentati, da un lato, dall'avvicendamento dei responsabili politici negli enti locali beneficiari, dall'altro dagli adempimenti richiesti alla Regione dal livello nazionale per assegnare o erogare contributi pubblici, che si sono rivelati, in qualche caso, fattore di rallentamento della spesa.

È inoltre possibile rilevare una difficoltà nella capacità di gestione corrente dei progetti complessi, dovuta ad un non sempre adeguato livello di esperienza dei soggetti pubblici beneficiari e, talvolta, ad una oggettiva difficoltà di alcuni Enti Locali a far fronte ai conflitti generati sul territorio dalla realizzazione degli interventi, che evidentemente non sono stati accompagnati da un adeguato percorso di consultazione.

In certi casi, anche l'avvicendamento dei responsabili politici negli Enti Locali beneficiari ha determinato una variazione delle strategie di sviluppo, se non il loro arresto, a favore di ulteriori e diverse iniziative. Ciò si lega in modo determinante con il tema della condivisione delle scelte strategiche, soprattutto di livello locale, che difficilmente si svolgono nell'ambito di un'ampia attività partecipativa finalizzata alla definizione di una piattaforma strategica di riferimento, di una visione del futuro dei territori, che rappresenti l'orizzonte del modello di sviluppo locale.

La diffusa mancanza di un know-how specifico per la gestione delle filiere progettuali, in termini di pianificazione, programmazione e progettazione, unitamente ad un basso livello di

¹È opportuno comunque specificare che una certa recente flessibilità non ha avuto specifici effetti per i progetti analizzati e per il futuro va tenuto conto che sarà in vigore, per il momento, solo per il 2016. Infatti, la legge 243 del 2012 (il recepimento nazionale del fiscal compact europeo), la cui applicazione è per ora solo rimandata, prevede una definizione di equilibrio di bilancio secondo cui i bilanci dei comuni devono registrare un saldo non negativo, in termini di competenza e in termini di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; e un saldo non negativo, ancora sia in termini di competenza sia di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti.

esperienza dei soggetti pubblici, sono stati individuati quali ulteriori cause di rinuncia/revoca. Questo aspetto risulta oltremodo legato anche ad aspetti meramente gestionali ed operativi per i quali, la mancanza di soggetti specializzati da dedicare principalmente a tale mansione, o comunque con esperienza specifica nel ruolo, ha determinato un aggravio dei tempi di risposta, fino a situazioni di stallo, che hanno portato alla rinuncia/revoca.

10.

Analisi delle criticità degli interventi in base alla percezione dei Beneficiari

La rilevazione della percezione dei beneficiari in relazione alla mancata attuazione degli interventi progettuali è stata effettuata attraverso un'autovalutazione da parte di tutti i beneficiari oggetto di revoca/rinuncia basata su una indagine diretta, attraverso contatti telefonici informali al fine di sottoporre un ristretto numero di quesiti valutativi a risposta aperta, ai quali tutti i beneficiari contattati hanno fornito il contributo.

La valutazione complessiva delle risposte telefoniche ha consentito di rilevare le criticità attuative che più frequentemente sono state indicate come ostative alla normale implementazione delle componenti del ciclo di progetto successive alla progettazione (realizzazione dei lavori, esercizio).

In base all'autovalutazione da parte dei beneficiari, le criticità più frequentemente rilevate sono soprattutto quelle riconducibili ad una non sempre efficace condivisione territoriale/istituzionale del progetto.

La matrice SWOT riportata di seguito, si propone di sintetizzare una serie di riflessioni di carattere generale riguardanti la percezione dei beneficiari in merito alle motivazioni della mancata attuazione degli interventi ed ai possibili punti di forza/miglioramento.

MATRICE SWOT RIGUARDANTE LA MANCATA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SECONDO LA PERCEZIONE DEI BENEFICIARI

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - approccio integrato degli investimenti pubblici - modalità concertata di programmazione degli investimenti - presenza di soggetti responsabili dell'attuazione delle singole attività ed interventi - possibilità di concordare i termini per gli adempimenti procedurali - possibilità di modificare e/o integrare gli accordi coinvolgendo altri soggetti pubblici e privati rilevanti per la compiuta realizzazione degli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà di allineamento del piano di finanziamento con il piano di attuazione - incertezza sulle procedure di eventuale rimodulazione degli interventi con conseguenti ritardi per la realizzazione e l'avanzamento della spesa - carenza di personale interno in grado di garantire una adeguata continuità ed efficacia nella gestione operativa degli interventi - basso livello di coerenza dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione in ambito locale
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> - maggiore propensione, da parte degli enti attuatori, ad una pianificazione degli interventi maggiormente condivisa in ambito locale - maggiore integrazione fra le politiche regionali e locali 	<ul style="list-style-type: none"> - incidenza talvolta notevole delle interfasi sulla durata complessiva degli interventi - possibili conflitti tra i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi (in particolare per le problematiche autorizzative)

RISULTANZE

L'analisi dei fattori di rinuncia/revoca esaminati nel presente dossier, seppur con le dovute limitazioni legate all'esiguo numero di progetti oggetto di revoca/rinuncia in relazione alle due Linee di intervento analizzate, ha messo in luce una serie di fattispecie ricorrenti che, legate alle criticità rilevate in sede tecnica e riscontrate dai beneficiari, determinano specifiche circostanze legate alla decisione di recedere dall'acquisizione dei finanziamenti.

Un elemento ricorrente è il rapporto tra le iniziative progettuali e la gestione dei vincoli del patto di stabilità interno, o meglio, del vincolo di pareggio di bilancio, che, in certi casi, limita lo sviluppo delle progettualità in termini di gestione del finanziamento della quota parte a carico del beneficiario, nonostante le recenti politiche di alleggerimento.

È proprio questo principio di equilibrio economico finanziario che, applicato ai progetti, determina una ulteriore fattispecie di rinuncia/revoca. Il rapporto tra costi e ricavi di gestione, unitamente al rapporto tra flussi di cassa in entrata ed in uscita sembra essere sbilanciato verso i costi, soprattutto per la tipologia di opere progettate, che non sembra abbiano la capacità di creare cash flow positivi, proprio per le loro caratteristiche peculiari.

In sintesi, i progetti rinunciatari non risultavano del tutto sostenibili e "procedibili".

Da tutto ciò sembra emergere chiaramente la necessità che gli strumenti di sviluppo locale vengano progettati prevedendo, già in fase iniziale, un'accurata riflessione sul modello di gestione che verrà implementato, allo scopo di assicurare, non soltanto l'efficace erogazione dei servizi programmati, ma anche una loro gestione con modalità integrate. Ciò è necessario, sia per assicurare la sostenibilità degli investimenti realizzati, sia per garantire il carattere di integrazione dello strumento programmatico, anche in fase gestionale. A tal fine risulterebbe consigliabile prevedere sin dall'inizio, quale parte integrante del progetto, anche un progetto di innovazione istituzionale che accompagni lo strumento prescelto (progetto integrato o altro), individuando le modalità organizzative più appropriate rispetto alle specificità dei territori e rendendone cogente l'implementazione. La necessità di rafforzare la capacità istituzionale ed i processi di capacitazione dell'ente appaiono quindi aspetti chiave da considerare al fine di superare i fattori di rischio messi in luce dalla presente analisi (difficoltà nella capacità di gestione corrente dei progetti complessi; mancanza di un know-how specifico per la gestione delle filiere progettuali; basso livello di esperienza dei soggetti pubblici; avvicendamento dei responsabili politici negli Enti Locali beneficiari con conseguente variazione delle strategie di sviluppo). Infatti, è noto come un aspetto importante su cui attivare iniziative di capacitazione riguarda lo sviluppo di una programmazione partecipata, intesa come modalità programmatica in cui la pubblica amministrazione acquisisce informazioni su bisogni e schemi di risposta, stimola la progettualità diffusa, discute e verifica le proprie strategie. Si tratta quindi di accrescere le competenze dell'amministrazione pubblica dotandola di un set di competenze necessarie all'attivazione e gestione delle partnership. Tra l'altro, questa strategia si colloca anche nell'ambito del miglioramento complessivo delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche in relazione all'attuazione del processo di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione.

Parallelamente, viene confermata anche l'esigenza di prevedere operazioni percepite e, soprattutto, effettivamente utili dal punto di vista dei territori interessati e quindi derivanti da una piattaforma strategica e condivisa di pianificazione/programmazione partecipata degli interventi in grado di rappresentare in modo sostanziale l'orizzonte di riferimento del modello di sviluppo locale.

Il progetto che viene presentato dovrebbe inoltre evidenziare la capacità del beneficiario di operare in condizioni di equilibrio economico (rapporto tra costi e ricavi di gestione) e finanziario (rapporto tra flussi di cassa in entrata ed in uscita legati alla realizzazione e gestione dell'infrastruttura) negli anni successivi all'entrata in funzione dell'infrastruttura; nel caso in cui le condizioni di equilibrio non sussistano, dovrebbero essere indicate le modalità con cui si prevede di sopperire alle situazioni di squilibrio economico e/o finanziario.

La sostenibilità gestionale e finanziaria (possesso delle qualità organizzative e gestionali necessarie, adeguata fattibilità economico-finanziaria e progetti il più possibile espressione ravvicinata e riconosciuta degli interessi delle comunità direttamente coinvolte) dovrebbe dunque essere dimostrabile sin dalla fase di scelta degli interventi. Potrebbe pertanto risultare opportuno condividere effettivamente le strategie e gli obiettivi delle politiche di sviluppo, senza né imporre dall'alto modelli che potrebbero mostrarsi non sostenibili in pratica, né sollecitare una domanda di risorse, dal basso, che finisce per rispondere più a finalità distributive che non alla presenza di strategie di sviluppo davvero efficaci e coerenti.

APPENDICE A

Sintesi dei quesiti valutativi relativi alle interviste rivolte ai beneficiari revocati/rinunciari

Di seguito viene riportata una sintesi dei principali quesiti valutativi proposti per le interviste rivolte ai beneficiari dei progetti oggetto di revoca/rinuncia. I quesiti sono stati finalizzati ad individuare e condividere le principali criticità di tipo gestionale ed operativo da loro percepite.

Domande sulla difficoltà di realizzazione

- *Quali sono stati i principali problemi che hanno causato un blocco nella realizzazione dell'intervento?*
 - inadeguatezza dei livelli di progettazione
 - pianificazione temporale non congrua
 - problemi legati alle procedure amministrative
 - difficoltà nel rilascio delle necessarie autorizzazioni
 - disponibilità effettiva di risorse finanziarie
 - carenza di personale con specifiche competenze per la gestione operativa dell'intervento
 - ridotto coinvolgimento effettivo dei soggetti locali
 - altro (specificare)
- *Cosa bisognerebbe conoscere meglio per definire efficacemente i progetti? E come? Con quali tempi bisognerebbe disporre di informazioni?*

Domande sull'efficienza procedurale

- *In quali condizioni ritiene si possano realizzare esperienze più fruttuose?*
- *Sono emerse questioni cruciali o controverse durante la negoziazione degli interventi?*
- *Sono rilevabili interventi riproposti in modo sostanzialmente analogo in più di un periodo di programmazione senza l'effettiva possibilità di portarli a compimento?*
- *Percepisce discrepanze tra effetti diretti legati all'intervento e attese previste dai soggetti locali? Da quali meccanismi sono generate?*
- *Sono rilevabili interventi riproposti in modo sostanzialmente analogo in più di un periodo di programmazione senza l'effettiva possibilità di portarli a compimento?*
- *Percepisce discrepanze tra effetti diretti legati all'intervento e attese previste dai soggetti locali? Da quali meccanismi sono generate?*

APPENDICE B
Schede di sintesi degli interventi

Di seguito viene riportata la schedatura di sintesi degli interventi oggetto di analisi con il relativo riepilogo istruttorio e l'indicazione della causa di revoca/rinuncia, suddivisi per linea di intervento.

PROGETTI RELATIVI AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Scheda	Progetto
01	Gold and Fashion Building
Localizzazione	Comune di Arezzo
Riepilogo istruttorio	<p>Con DD 2861/2010 veniva approvato il progetto definitivo dell'intervento denominato "G & F Gold and Fashion Building", presentato dal Comune di Arezzo sulla linea di intervento 5.1.a per un investimento ammissibile di Euro 1.592.707,00 (IVA inclusa) a fronte di un contributo ammissibile di Euro 751.764,00.</p> <p>Tramite risorse POR e PRSE nel 2010 Artea aveva erogato al Comune di Arezzo l'importo complessivo di Euro 530.459,56 per il progetto "G & F Gold and Fashion Building".</p> <p>In data 04/01/2014 il Comune di Arezzo comunicava la rinuncia al progetto "G & F Gold and Fashion Building" rinviando a successivo atto il recupero delle somme.</p> <p>Con DD 3191/2014 veniva decretato di non procedere al recupero nei confronti del Comune di Arezzo della somma erogata da Artea di euro 530.459,56 e di destinare la somma di euro 751.764,00 a progetti da realizzare da parte del Comune di Arezzo nell'ambito di uno specifico Accordo di Programma.</p>
Esito finale	Revoca con DD 2263/2014
Motivazione	Variate esigenze progettuali.
Scheda	Progetto
02	Incubatore tecnologico
Localizzazione	Comune di Palazzuolo sul Senio (FI)
Riepilogo istruttorio	<p>Con DD 2680/2006 venivano approvati gli esiti istruttori relativi ai progetti presentati nell'ambito dell'Avviso per la Manifestazione di interesse di cui al DD 5960/2005, tra i quali l'intervento "Ristrutturazione immobile ex industriale e immobile adiacente da destinare a sede di incubatore tecnologico per piccole imprese nel comparto del design industriale, software applicativo opensource" presentato dal Comune di Palazzuolo sul Senio, per un investimento ammissibile di € 198.000,00 a fronte di un contributo ammissibile di € 118.000,00.</p> <p>Con DD 2193/2009 veniva approvato il progetto definitivo relativo all'intervento "Ristrutturazione immobile ex industriale e immobile adiacente da destinare a sede di incubatore tecnologico per piccole imprese nel comparto del design industriale, software applicativo opensource" per un contributo ammesso di euro 98.319,11 a fronte dell'investimento totale ammesso di € 159.865,19;</p> <p>Con nota del 26/10/2009 il Comune di Palazzuolo sul Senio comunicava la rinuncia al contributo assegnato.</p>
Esito finale	Rinuncia
Motivazione	Variate esigenze progettuali.
Scheda	Progetto
03	ELISIA Rete Idrogeno
Localizzazione	Comune di Arezzo
Riepilogo istruttorio	<p>Con DD 2156/2006, veniva approvato il progetto del distretto industriale di Arezzo che comprendeva l'intervento "Rete interrata distribuzione gas idrogeno - Elisia" del Comune di Arezzo per un investimento ammissibile di Euro 198.000,00 a fronte di un contributo totale ammissibile di Euro 99.000,00 e l'intervento "Allacciamento rete distribuzione gas idrogeno in loc. S. Zeno - Elisia" del Comune di Arezzo per un investimento ammissibile di Euro 99.000,00 a fronte di un contributo totale ammissibile di Euro 49.500,00.</p> <p>In data 2.11.2009 il Comune di Arezzo comunicava l'accorpamento dei due interventi di cui sopra in un solo progetto denominato "Elisia".</p> <p>Con DD 2853/2010 veniva approvato il progetto definitivo al Comune di Arezzo relativo all'intervento "Elisia" per un contributo ammesso di € 110.591,80 a fronte dell'investimento totale ammesso di € 221.183,60.</p> <p>Con nota del 14.03.2011 il Comune di Arezzo comunicava la rinuncia al contributo assegnato.</p>
Esito finale	Rinuncia.
Motivazione	Variate esigenze progettuali.

Scheda	Progetto
04	Polo Tecnologico Nautica
Localizzazione	Comune di Viareggio (LU)
Riepilogo istruttorio	<p>Con DD 2779/2011 veniva valutata ammissibile l'operazione denominata "Polo tecnologico per la nautica" presentata dall'Amministrazione Provinciale di Lucca, per un investimento di euro 1.159.968,00 ed un contributo ammissibile di euro 671.793,21.</p> <p>L'Amministrazione Provinciale di Lucca inoltra la domanda di finanziamento con nota del 27/04/2012.</p> <p>Con nota del 03/12/2012 Lucca Innovazione e Tecnologie Srl presentava richiesta di subentro, con contestuale variazione progettuale, nella domanda di co-finanziamento presentata il 27/04/2014 dall'Amministrazione Provinciale di Lucca per la realizzazione dell'intervento.</p> <p>Dall'analisi istruttoria svolta da Sviluppo Toscana Spa risultava che:</p> <p>a) l'infrastruttura in esame risultava tecnicamente valida; b) l'operazione si presentava autonoma sia in termini tecnici che funzionali; c) l'operazione risultava fattibile sul piano amministrativo in relazione alla conformità urbanistica, alle concessioni ed alle autorizzazioni necessarie e, pertanto, non sussistevano cause ostative alla sua realizzazione.</p> <p>La concessione del contributo veniva subordinata alla trasmissione, entro il 31.01.2014, del verbale di C.d.A. della società "Lucca Intec", dal quale risultasse l'esatto importo dell'investimento proposto a finanziamento, nonché la chiara evidenza della copertura finanziaria della quota di cofinanziamento a carico della medesima società, rispetto al contributo effettivamente concesso (pari ad euro 560.526,25).</p> <p>Con DD 251/2014, veniva approvato il quadro economico per l'intervento in analisi.</p> <p>Con nota del 23/06/2015 Lucca Innovazione e Tecnologie comunicava la rinuncia al finanziamento.</p>
Esito finale	Rinuncia.
Motivazione	Tempistiche con coerenti con cronoprogramma POR
Scheda	Progetto
05	Trasferimento Tecnologico in Edilizia
Localizzazione	Comune di Firenze
Riepilogo istruttorio	<p>Con DD 2779/2011 veniva valutata ammissibile l'operazione denominata "Trasferimento tecnologico in edilizia" presentata dall'Agenzia Fiorentina per l'Energia, per un investimento ammissibile di euro 250.118,50 ed un contributo ammissibile di euro 139.792,05.</p> <p>L'Agenzia Fiorentina per l'Energia inoltra la domanda di finanziamento con nota del 28/02/2012.</p> <p>Dall'analisi istruttoria svolta da Sviluppo Toscana Spa risultava che:</p> <p>a) l'infrastruttura in esame risultava tecnicamente valida; b) l'operazione si presentava autonoma sia in termini tecnici che funzionali; c) l'operazione risultava fattibile sul piano amministrativo in relazione alla conformità urbanistica, alle concessioni ed alle autorizzazioni necessarie e, pertanto, non sussistevano cause ostative alla sua realizzazione.</p> <p>La concessione del contributo veniva subordinata alla trasmissione, entro il 31/07/2013, del Contratto di servizio vigente tra Agenzia Fiorentina per l'Energia S.r.l. e Provincia di Firenze ovvero, in alternativa, comunicazione da parte della Provincia di Firenze agli Uffici regionali competenti attestante "la compatibilità dell'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con le finalità istituzionali dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia s.r.l. Ulteriore condizione era la trasmissione, entro il 31/07/2013, di specifica conferma dell'impegno di AFE Srl alla realizzazione del progetto di investimento 2010_FI_15_FIPRO2 per un importo complessivo di euro 293.401,00, recependo esplicitamente l'ammontare effettivo del contributo riconosciuto ed il conseguente impegno finanziario a carico della società per un importo di euro 193.069,00.</p> <p>Con DD 758/2013, veniva approvato il quadro economico per l'intervento in analisi.</p> <p>Con nota del 23/02/2015 l'Agenzia Fiorentina per l'Energia comunicava la rinuncia al finanziamento.</p>
Esito finale	Rinuncia.
Motivazione	Aspetti gestionali e sostenibilità economico-finanziaria.

Scheda	Progetto
06	Triolab
Localizzazione	Comune di Arezzo
Riepilogo istruttorio	<p>Con DD 2156/2006, veniva approvato il progetto del distretto industriale di Arezzo che comprendeva l'intervento composto dai progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Laboratorio Cad-Cam per l'innovazione del prodotto settore orafa argentiero distretto di Arezzo – TRIOLAB" per un investimento ammissibile di 457.884,00 € a fronte di un contributo ammissibile di 366.307,20 €; - "Automazione per le aziende del distretto orafa – TRIOLAB" per un investimento ammissibile di 141.000,00 € a fronte di un contributo ammissibile di 112.800,00 €; - "Laboratorio dimostrativo di rivestimenti e titolazioni non distruttive delle leghe preziose – TRIOLAB" per un investimento ammissibile di 600.000,00 € a fronte di un contributo ammissibile di 480.000,00 € . <p>Con DD 5458/2007 veniva approvata l'unificazione dei tre progetti nell'intervento complessivo denominato "Laboratorio di ricerca per il trasferimento tecnologico TRIOLAB" per un investimento complessivo ammissibile di 1.198.884,00 € a fronte di un contributo complessivo ammissibile di 959.107,20 €. Veniva inoltre espresso parere favorevole sullo studio di fattibilità presentato, fissando la decorrenza dei termini per la presentazione del progetto definitivo.</p> <p>Con nota dell'Istituzione dei Distretti Industriali (DI) della Provincia di Arezzo a firma congiunta con la Provincia di Arezzo, veniva richiesta la modifica del soggetto beneficiario dell'intervento da IDI a favore della Provincia di Arezzo.</p> <p>Con DD 5346/2008 si approvava la variazione del soggetto beneficiario e il progetto definitivo relativo all'intervento "Laboratorio di ricerca per il trasferimento tecnologico Triolab" presentato dalla Provincia di Arezzo per un contributo ammesso di € 917.146,26 a fronte dell'investimento totale ammesso di € 1.186.895,16.</p> <p>Vista la convenzione stipulata dalla Regione Toscana con l'Artigiancredito Toscano il 27.08.02 approvata con decreto n. 4045 del 06.08.02 per la costituzione e la gestione del fondo previsto dalle Azioni 2.4.1 "Aree industriali ed artigianali e 2.4.2 "Recupero aree dismesse per la creazione di servizi per le imprese" del Docup 2000 – 2006 e gli atti aggiuntivi alla convenzione approvati con Decreto dirigenziale n. 3235 del 14.06.05 e con Decreto n. 6059 del 16.11.05 per la gestione dei progetti ammessi agli APQ e al Nuovo Patto per lo Sviluppo;</p> <p>Artigiancredito Toscano, nell'ambito della Convenzione stipulata con Regione Toscana in data 27/08/2002, erogava alla Provincia di Arezzo il primo acconto del contributo assegnato per un importo pari a € 183.429,25.</p> <p>Con nota del 19/10/2010, la Provincia di Arezzo comunicava a Regione Toscana e ad Artigiancredito Toscano la rinuncia al contributo assegnato.</p> <p>Con DD 3876/2010 veniva dichiarato decaduto l'intervento "Laboratorio di ricerca per il trasferimento tecnologico TRIOLAB" con la conseguente revoca del contributo alla Provincia di Arezzo ed il mandato ad Artigiancredito Toscano a provvedere al recupero della quota già versata del contributo di € 183.429,25 maggiorata degli interessi legali.</p>
Esito finale	Rinuncia
Motivazione	Tempistiche attuative con coerenti con cronoprogramma POR

PROGETTI RELATIVI AL PATRIMONIO CULTURALE

Scheda	Progetto
01	Mediateca
Localizzazione	Comune di Colle Val d'Elsa (SI)
Riepilogo istruttorio	<p>Con DD 3629/2010 veniva approvata ed ammessa al finanziamento l'operazione PIUSS "Alta Val d'Elsa: Città di Città" ed in particolare l'intervento "Realizzazione della Mediateca" per un costo totale ammissibile di euro 11.252.951,00 ed un contributo ammissibile di euro 6.751.000,00.</p> <p>Dall'analisi istruttoria svolta da Sviluppo Toscana Spa risultava che:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'infrastruttura in esame risultava tecnicamente valida; b) l'operazione si presentava autonoma sia in termini tecnici che funzionali; c) l'operazione risultava fattibile sul piano amministrativo in relazione alla conformità urbanistica, alle concessioni ed alle autorizzazioni necessarie e, pertanto, non sussistevano cause ostative alla sua realizzazione. <p>La concessione del contributo veniva subordinata alla trasmissione entro il 31/10/2010 della documentazione attestante l'avvenuta iscrizione a bilancio dell'impegno finanziario specifico corrispondente all'intero costo totale del progetto.</p> <p>Con DD 115/2013 veniva rimodulato l'importo dell'investimento a fronte di economie da ribassi d'asta rideterminando il nuovo costo totale per euro 9.595.804,44 ed il nuovo contributo ammissibile per euro 6.311.730,66.</p> <p>Con nota del 29/09/2014 Regione Toscana richiedeva al Comune di Colle Val d'Elsa, alla luce delle criticità riscontrate in fase di attuazione dell'intervento, chiarimenti in merito alla volontà di procedere nell'investimento.</p> <p>Con nota del 01/10/2014 il Comune comunicava la rinuncia al finanziamento.</p> <p>Con DD 5130/2014 veniva revocato il finanziamento e contestualmente si procedeva alla dichiarazione di economia ed al mandato al recupero delle somme anticipate.</p>
Esito finale	Revoca con DD 5130/2014
Motivazione	Difficoltà gestionali e mancato equilibrio economico-finanziario.

Scheda	Progetto
02	Nuovo Anfiteatro
Localizzazione	Comune di Lucca
Riepilogo istruttorio	<p>Con DD 3629/2010 veniva approvata ed ammessa al finanziamento l'operazione PIUSS del Comune di Lucca "Lucca Dentro" e in particolare l'intervento "Nuovo Anfiteatro" per un costo totale ammissibile pari a € 5.303.160,00 e un contributo ammissibile pari ad € 3.158.986,00.</p> <p>Dall'analisi istruttorie svolta da Sviluppo Toscana Spa risultava che:</p> <p>a) l'infrastruttura in esame risultava tecnicamente valida; b) l'operazione si presentava autonoma sia in termini tecnici che funzionali; c) l'operazione risultava fattibile sul piano amministrativo in relazione alla conformità urbanistica, alle concessioni ed alle autorizzazioni necessarie e, pertanto, non sussistevano cause ostative alla sua realizzazione.</p> <p>La concessione del contributo veniva subordinata alla trasmissione entro il 31/10/2010 della documentazione attestante l'avvenuta iscrizione a bilancio dell'impegno finanziario specifico corrispondente all'intero costo totale del progetto.</p> <p>Con nota del 09/04/2014 Regione Toscana comunicava al Comune di Lucca, alla luce delle criticità riscontrate in fase di attuazione dell'intervento, con particolare riguardo ai ritardi accumulati, l'avvio del procedimento di revoca dell'importo del contributo.</p> <p>Il Comune di Lucca con nota del 09/05/2014 richiedeva di mantenere in essere il contributo in attesa di concludere le valutazioni sulle criticità rilevate.</p> <p>Il Comune di Lucca con nota del 08/08/2014 dichiarava formalmente la rinuncia al finanziamento concesso sul POR CREO FESR 2007-2013.</p> <p>Con DD 4828/2014 veniva revocato il finanziamento e contestualmente si procedeva alla dichiarazione di economia per l'importo di € 3.158.986,00.</p>
Esito finale	Revoca con DD 4828/2014
Motivazione	Tempistiche attuative con coerenti con cronoprogramma POR
Scheda	Progetto
03	Museo del Fumetto
Localizzazione	Comune di Lucca
Riepilogo istruttorio	<p>Con DD 3629/2010 veniva approvata ed ammessa al finanziamento l'operazione PIUSS del Comune di Lucca "Lucca Dentro" e in particolare l'intervento "Museo del Fumetto" per un costo totale ammissibile pari a € 2.833.460,00 e un contributo ammissibile pari ad € 1.380.000,00.</p> <p>Dall'analisi istruttorie svolta da Sviluppo Toscana Spa risultava che:</p> <p>a) l'infrastruttura in esame risultava tecnicamente valida; b) l'operazione si presentava autonoma sia in termini tecnici che funzionali; c) l'operazione risultava fattibile sul piano amministrativo in relazione alla conformità urbanistica, alle concessioni ed alle autorizzazioni necessarie e, pertanto, non sussistevano cause ostative alla sua realizzazione.</p> <p>La concessione del contributo veniva subordinata alla trasmissione entro il 31/10/2010 della documentazione attestante l'avvenuta iscrizione a bilancio dell'impegno finanziario specifico corrispondente all'intero costo totale del progetto.</p> <p>Con D.G.R. n. 1167 del 09/12/2014 veniva approvato lo schema di Accordo di Programma per la "Rimodulazione finanziaria ed integrazione progettuale di interventi ricadenti nel territorio lucchese" che prevedeva la ridefinizione dei finanziamenti pubblici inerenti gli interventi del PIUSS del Comune di Lucca e in particolare la revoca dell'operazione "Museo del Fumetto".</p> <p>Con DD 1316/2015 veniva revocato il contributo e contestualmente si procedeva a rinviare ad un successivo atto l'utilizzo di tali fondi.</p>
Esito finale	Revoca con DD 1316/2015
Motivazione	Variate esigenze progettuali.

Scheda	Progetto
04	Da Via Regia a Viareggio
Localizzazione	Comune di Viareggio (LU)
Riepilogo istruttorio	<p>Con DGR 334/2011, in deroga al Disciplinare PIUSS, limitatamente ad un numero di progetti (operazioni) presenti nel PIUSS "Da Via Regia a Viareggio" si concedeva la proroga al 30.6.2011 del termine per procedere all'avvio delle operazioni, al fine di garantire la necessaria copertura finanziaria.</p> <p>Tenuto conto delle difficoltà relative a reperire la copertura finanziaria degli interventi PIUSS per i quali era stata concessa la proroga, l'Ufficio di coordinamento PIUSS in data 14/09/2011 comunicava al Comune di Viareggio l'avvio della procedura di decadenza.</p> <p>Con nota del 29/09/2011 Il Comune richiedeva istanza di ulteriore proroga dei termini di aggiudicazione delle gare e di avvio delle operazioni al 31.12.2011 per quelle operazioni prive di copertura finanziaria, al fine di giungere al perfezionamento delle procedure di gara".</p> <p>Con DGR n. 873 del 17/10/2011, la Giunta Regionale concedeva ulteriore proroga dei termini di avvio delle suddette operazioni, individuando la data del 31/12/2011 quale scadenza entro la quale adottare i provvedimenti di aggiudicazione provvisoria delle relative procedure di appalto e sospendendo la procedura di decadenza.</p> <p>Con del 30/12/2011 l'Amministrazione Comunale, nel richiedere un'ulteriore proroga per motivi legati al Patto di Stabilità, ha trasmesso agli uffici regionali una copia delle determinazioni dirigenziali con le quali, per quattro delle operazioni in esame, si provvede alla presa d'atto dei rispettivi verbali di aggiudicazione provvisoria redatti a suo tempo dalle specifiche Commissioni di gara e ad affidare i lavori alle ditte aggiudicatrici, subordinando la piena efficacia dell'affidamento dei lavori alla finale concessione del mutuo da parte della Cassa di Risparmio di Firenze.</p> <p>Dal DD 3629/2010 risulta che il Comune di Viareggio relativamente al PIUSS "Da Via Regia a Viareggio" non ha presentato domanda di finanziamento per l'operazione n. VIA_39_52 "Restauro Villa Puccini di Viareggio" e l'operazione presentata dal Comune di Viareggio n. VIA_35_52 "Progetto di restauro e risanamento palco del Teatro Eden" non è stata ritenuta inammissibile, per mancanza del requisito di funzionalità.</p> <p>Con DD 2074/2011 veniva dichiarata la decadenza dell'operazione "Riqualificazione Piazza Puccini – CCN.</p> <p>Con nota del 18/04/2012 l'Associazione di Pubblica Assistenza e Salvamento Croce Verde di Viareggio del comunicava tramite il Comune di Viareggio la rinuncia alla realizzazione dell'operazione VIA_25_5.1 c "La cultura del confronto" ed al relativo finanziamento e contestualmente il Comune richiedeva un ulteriore differimento dei termini di aggiudicazione delle gare per le operazioni Osservatorio della Città e Asilo Nido, Fabbricato Via Lungo Canale Est.</p> <p>Con relazione del Responsabile dell'Ufficio Finanziario dell'Ente del 29 ottobre 2012, il Comune di Viareggio comunicava che non era possibile sottoscrivere per l'anno 2012 nuovi contratti di mutuo per importi superiori a quelli necessari al finanziamento dei progetti Centro polivalente Arengoe Restauro Torre Matilde, mentre, per i restanti progetti, le risorse, per la parte di spettanza comunale, sarebbero state impegnate nel 2013, a seguito di acquisizione, nello stesso anno, dei relativi mutui.</p> <p>Con DGR n. 1171/2012 la quale la Giunta Regionale concedeva una ulteriore deroga rimandando la definizione delle modalità di finanziamento dei suddetti progetti ad apposito Protocollo di Intesa.</p> <p>La richiesta di finanziamento di euro 1.090.724,00, inoltrata dall'Amministrazione comunale a Cassa DD.PP. nel corso del 2012 e da destinarsi alla copertura della quota di cofinanziamento comunale relativa alle operazioni Centro polivalente Arengoe e Restauro Torre Matilde, non ha avuto esito positivo a causa della situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Comune di Viareggio.</p> <p>Il Comitato Tecnico di Valutazione PIUSS nella seduta del 8 febbraio 2013 decideva di proporre alla Giunta Regionale la decadenza del PIUSS "Da Via Regia a Viareggio" e comunicava l'avvio del procedimento amministrativo per la decadenza del PIUSS "Da Via Regia a Viareggio".</p> <p>Il Comune di Viareggio trasmetteva ulteriore richiesta di procrastinare l'eventuale effetto della sopracitata comunicazione.</p> <p>Su proposta del Responsabile del procedimento veniva dichiarata la decadenza dal finanziamento del PIUSS "Da Via Regia a Viareggio" ai sensi dell'art. 13 del Disciplinare di attuazione PIUSS approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 205 e s. m. e i., e la revoca dei finanziamenti delle operazioni previste dal PIUSS ad eccezione delle operazioni già avviate.</p>
Esito finale	Dichiarazione di decadenza e revoca con DGR 345/2013
Motivazione	Difficoltà gestionali ed economico-finanziarie.